

ALLERTA SUL VULCANO

Scosse di terremoto ed esplosioni l'Etna dà segnali di una nuova eruzione

Una trentina di scosse di terremoto e una sequenza di esplosioni stromboliane dal nuovo cratere di Sud-Est hanno segnato ieri il risveglio dell'Etna. È allerta nella sala operativa dell'Osservatorio Etneo-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia): potrebbero essere segnali di una nuova eruzione.

ALFIO DI MARCO PAGINA 11

Una trentina di scosse di terremoto: il risveglio dell'Etna

Gli esperti dell'Ingv cercano di capire se è il preludio a una nuova eruzione

CATANIA. Uno sciame sismico di una trentina di scosse di terremoto, una sequenza di esplosioni stromboliane dal Nuovo cratere di Sud-Est: nelle ultime ore l'Etna è tornato a scuotersi, facendo scattare l'allerta nella sala operativa dell'Osservatorio Etneo-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania.

«Lo sciame - spiega Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio - è stato localizzato a est di Randazzo, sul versante nord-occidentale, con ipocentro a una profondità di 22 chilometri. Si tratta di scosse di modesta intensità (la più forte alle 16,05 è stata di magnitudo 2.6), probabilmente generate dall'iniezione profonda di magma. Al tempo stesso, all'interno nel Nuovo Cratere di Sud-Est da giovedì stiamo osservando una ripresa dell'attività stromboliana, con esplosioni ritmiche caratterizzate dall'espulsione di brandelli di materiale incandescente che ricadono all'interno dello stesso condotto».

«A tutto questo va aggiunto che la sorgente del tremore vulcanico si è spostata verso la superficie, attestandosi sotto i crateri sommitali intorno a quota 2.500. Un quadro che, qualora dovesse evolvere ulteriormente, andrebbe a ricalcare quelli precedenti, con un'attività esplosiva caratterizzata anche da fontane di lava e colonne di cenere, come osservato nei mesi passati. Ma ancora è presto per fare una diagnosi definitiva. Siamo solo all'inizio dei fenomeni».

I primi, sporadici segnali di risveglio dell'Etna, dopo quattro mesi di quiete - sbuffi di cenere e bagliori - sono cominciati il 3 settembre tra il Nuovo Cratere di Sud-Est e la Bocca Nuova. Il vulcano era entrato in uno stato di quiete ad aprile, dopo una fase di intensa attività, spesso parossistica: in particolare, 13 episodi di fontana di lava al Nuovo Sud-Est produssero grandi quantità di materiale piroclastico poi ricaduti soprattutto nei settori

orientale e nord-orientale del vulcano, causando disagi e danni in numerosi centri abitati. L'ultimo di questi episodi fu registrato la sera del 27 aprile. Dagli inizi di maggio i crateri sommitali hanno mostrato soltanto il tipico degassamento.

ALFIO DI MARCO

IN GIAPPONE

TERREMOTO E TSUNAMI

Uno tsunami di debole intensità è stato registrato sulle coste giapponesi a seguito del forte sisma registrato a est dell'isola di Honshu ieri poco prima delle 20 italiane. La debole onda anomala, che secondo la tv pubblica Nhk, era di soli 30 centimetri, ha colpito, fra gli altri, la cittadina costiera di Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi, duramente colpita dal terremoto tsunami marzo 2011. Per precauzione è stata evacuata anche la centrale nucleare di Fukushima.

